

SAN GIUSEPPE, sposo della B. V. Maria – 19 marzo 2017

Lectures: 2 Sam 7,4-5.12-14.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a

Omelia di d. Livio Dall'Anese

- «Io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere... Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio» (2Sam 7,12.14). La famiglia permette la generazione e la discendenza.
- Abbiamo proclamato: "In eterno durerà la sua discendenza". Due genitori che generano un figlio, una figlia, generano per sempre, per l'eternità. Che responsabilità! Che missione! E all'inizio della paternità e maternità, sta proprio l'amore di un uomo e una donna.
- Abramo «credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli» (Rm 4,18). Anche se Giuseppe è discendente di Abramo, la sua grandezza non sta nell'appartenere al popolo Ebreo secondo la carne, ma nel fidarsi di Dio allo stesso modo di Abramo. Un invito per tutti noi a credere al Signore e al vangelo che ascoltiamo.
- Proprio quando sperimentiamo il buio del dolore, dell'incomprensione, dell'abbandono, dei nostri limiti, della mancanza di energia e di salute, siamo invitati a credere che la nostra vita, segnata anche dalla vecchiaia e dalla morte, ha un senso, a credere che il Signore porterà a compimento i suoi sogni. Il Signore, quando promette, è fedele.
- Il vangelo di Matteo, chiamato dell'annunciazione a Giuseppe, l'abbiamo meditato anche la 4ª domenica dello scorso Avvento.
 - Il matrimonio al tempo di Gesù prevede due tappe.
 - 1) Contratto stipulato fra i due sposi davanti ai genitori e a due testimoni; dopo questa firma, il ragazzo e la ragazza erano marito e moglie, ma non andavano a convivere; lasciavano trascorrere ancora un anno, durante il quale non si potevano incontrare. Questo intervallo serviva alle due famiglie per una migliore conoscenza e ai due sposi per maturare; ci si sposava molto giovani: la ragazza con 12-13 anni e il ragazzo con 15-16.
 - 2) Passato l'anno di attesa, veniva organizzata una festa, la sposa era condotta alla casa del marito e i due iniziavano la vita in comune.
 - Fu durante questo intervallo che ebbe luogo l'annunciazione a Maria e la gravidanza per opera di Spirito Santo. Matteo lo sottolinea chiaramente, per eliminare il dubbio che Gesù sia stato generato per intervento di un uomo.
- Riflettendo sul matrimonio, penso alla difficoltà nel credere in un amore tra uomo e donna che sia definitivo. Qual è la caratteristica propria del matrimonio cristiano? Che esso duri nel tempo in forza della propria volontà e dell'aiuto di Dio. L'amore degli sposi si rende possibile perché si fonda sull'amore indissolubile di Dio. Proprio perché il Suo amore non viene meno, è possibile tra un uomo e una donna stringere un patto di alleanza stabile e duraturo.

- Per questo celebriamo i sacramenti: per incontrarci con Dio, per lasciare che sia lui ad agire nella nostra vita. Nel battesimo riceviamo lo Spirito Santo che ci aiuta ad essere discepoli di Gesù Cristo. Nell'eucaristia ci alimentiamo alla mensa della parola e del pane per poter camminare dietro a Gesù ogni giorno. Nel matrimonio chiediamo al Signore che dia convinzione chiara e forza duratura all'amore umano; che il nostro amore continui anche quando appaiono le rughe sul viso, quando sfiorisce la bellezza e l'attrattiva fisica. È dire al Signore: "Fai tu, Signore; trasforma il nostro cuore, dilata il nostro amore, perché da soli, umanamente, non ce la facciamo!".
- Festeggiare San Giuseppe, che ha amato Maria affrontando il rischio di essere deriso o di esporre la sposa alla lapidazione, vuol dire credere nell'amore davvero grande e rispettoso.
- Non si può neppure dimenticare le sfide poste alle famiglie oggi. Si è diffusa la mentalità del provvisorio: meglio non fare scelte definitive, perché non si sa mai quel che può succedere in una coppia di sposi. I mezzi di comunicazione, tra film, pubblicità e programmi di discussione pubblica, propinano messaggi che banalizzano la famiglia unita: per ottenere l'attenzione ci vogliono storie piccanti, tradimenti coniugali, bugie e violenza. Dal punto di vista economico, la legislazione italiana penalizza sia la scelta di sposarsi sia quella di avere figli: insomma, ci vuol coraggio! Di recente, si fa strada l'ideologia che mette in discussione l'essere maschio o femmina: secondo queste teorie, che hanno la pretesa di essere "scientifiche", si può passare nel corso della propria vita da un genere all'altro, in base a come uno si sente. Sembra ci sia una congiura contro il matrimonio tra uomo e donna e contro la famiglia.
- Al di là dell'insistenza mediatica sul valore dell'apparire, della prestanza e prestazione fisica, del corpo senza difetti, della soddisfazione del momento che ignora possibili conseguenze negative, rimane valido l'esempio dell'amore di Gesù, che ci ha amato fino alla morte.
- Gesù Cristo ci spinge sempre a credere nella possibilità di un amore più grande, anche nel tempo. E Lui, a credere e ad amare, l'ha certamente imparato da Maria e da Giuseppe.